
In questo numero

Questo numero monografico di Sistema Salute “Depressione tra prevenzione e cura” curato da *Francesco Scotti* nasce dall’urgenza di parlare della depressione in quanto è stata assunta a problema sanitario del secolo. Il fine degli articoli raccolti è di aiutarci a valutare la fondatezza di questo allarme.

È stato chiesto agli autori, invitati a collaborare, di dare una definizione precisa del fenomeno a loro affidato, in modo che risalti la molteplicità dei problemi sussunti sotto la generica voce “depressione”. Nel paniere della depressione troviamo accumulati fenomeni diversi per origine, incidenza, approccio. D’altra parte è spesso accaduto che, come nel caso della depressione, vari autori abbiano allargato o ristretto la natura della patologia di cui si occupavano. Esempi illustri sono l’insufficienza mentale, il disturbo da deficit di attenzione e da iperattività, la malattia di Alzheimer che sono stati indebitamente allargati fino a comprendere fenomeni disomogenei con risultati terapeutici catastrofici: in questi campi non sempre l’autocritica dei ricercatori, quando è giunta, si è riflessa nella pratica clinica e, soprattutto, nella percezione sociale che, come è dimostrato oramai da molti anni, ha un ritardo notevole rispetto alle conoscenze scientifiche.

La disomogeneità dei contributi certamente non facilita la lettura, ma obbliga il lettore a confrontarsi con la molteplicità e con la sovrapposizione delle pratiche che esistono nella realtà di oggi. Esse sono fonte di conflitti difficili da gestire e spesso rendono ancora più complicati problemi non semplici. Chi ha sempre denunciato l’anomalia presente in tutta la sanità, ma in particolar modo in psichiatria, che “un singolo paziente potrebbe trovare risposte diverse in luoghi diversi”, troverà qui argomenti a proprio favore.

Infine esplicitare l’architettura generale del numero aiuterà a collocare più facilmente i singoli contributi.

I primi due articoli (*Gianfranco Nuvoli et al* e *Carlo Romagnoli*) sono destinati a creare una visione d’insieme: si occupano dell’epidemiologia e della presentazione degli aspetti clinici, con riferimento alle conoscenze scientifiche disponibili.

Prima di affrontare i singoli ambiti in cui si incontra e si cura la depressione, si è voluto accennare alle controversie (*Francesco Scotti*) in cui la depressione si trova coinvolta, legate al suo significato per la vita dell'uomo e ai diversi atteggiamenti che sono stati assunti per affrontarla. Si tratta dell'esplorazione di come i desideri e le paure dell'uomo vengano attivati dall'esperienza depressiva e di come essa sia vissuta in contesti diversi.

Queste cornici generali non ci esentano dai necessari approfondimenti, in cui si deve parlare della depressione del bambino (*Maria Luisa Algini*), dell'adolescente (*Maria Grazia Fusacchia*), dell'anziano (*Luisa Bartorelli*), delle donne in gravidanza (*Renata Bortolus*). Molti aspetti particolari della depressione noi li conosciamo attraverso le esperienze fatte grazie ad un approccio terapeutico, e soprattutto psicoterapeutico. È stato quindi necessario illustrare le modalità in cui si realizza un aiuto in queste circostanze. È inevitabile che in tali casi prevalga un interesse clinico, che si caratterizza anche per una terminologia specialistica. Ma la problematica è conosciuta e affrontata anche in Medicina Generale (*Tiziano Scarponi*).

La depressione, poi, introduce al grande tema del suicidio, anche se non l'esaurisce (*Barbara D'Avanzo*).

Infine ci si è voluti interrogare sugli effetti delle grandi catastrofi sull'animo umano: per noi in Italia fortunatamente (si fa per dire) soltanto naturali (*Marco Grignani*). Già veniamo a contatto con i frutti di altre tragedie epocali delle quali sarà necessario parlare, non solo in termini di organizzazione dei servizi e di opportunità di intervento, ma anche di comprensione di fenomeni che già adesso ci appaiono difficilmente accessibili.